SOLUTION REVOLUTION
di Michele Buono

MILENA GABANELLI IN STUDIO
Per cominciare l'impresa a impatto sociale. E' proprio bella la puntata di questa sera perché dà tante idee alla politica che non ne ha e anche a qualche imprenditore.
La prendiamo larga: allora nel mondo oggi 4 miliardi di persone hanno un discreto benessere, 3 miliardi di persone non ha niente.
Questi 4 miliardi però vivono in un mercato saturo e quindi il loro benessere in futuro diminuirà, mentre questi altri 3 miliardi hanno bisogno di tutto.
In Italia nei prossimi 4 anni mancheranno 90 miliardi per coprire le spesa sanitaria e i bisogni sociali.
Allora fino a questo momento il modello qual' è stato: del bene pubblico si occupa solo lo Stato. Certo ci sono anche i privati che si occupano di assistenza sanitaria, di formazione, di benessere sociale, ma non rischiano niente di tasca propria e tanto utilizzano il denaro pubblico e perciò se alla fine il modello non è efficiente al massimo si bruciano i denari dello Stato. Adesso questa domanda di bisogni ovunque nel mondo sta crescendo ma le spalle degli stati sono sempre più strette. E allora che si fa? Non stiamo parlando di privatizzazioni, lo Stato ha sempre un ruolo centrale e dà sempre le carte, parliamo invece di una nuova categoria di imprenditori e finanzieri che da qualche anno sta cambiando mentalità e dimostra che si può creare benessere sociale e fare profitti senza fregare nessuno. Il nostro Michele Buono.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
Un certo Gerald Pawson, a Boston, non aveva proprio messo in conto che un giorno avrebbe raccontato la sua storia a qualcuno.

GERALD PAWSON
Sto meglio, sì sto molto meglio e sono felice adesso. La mia vita precipitò nel 1984. Sono finito per strada. Non so perché avevo pensato che era tutta colpa del Connecticut. Allora sono venuto in Massachusetts. Sono rimasto per strada trentadue anni. Li ho contati per la prima volta tre mesi fa.

JOE FINN - PRESIDENTE MHSA BOSTON
Se all'inizio di questa storia qualcuno mi avesse detto che la parte più semplice sarebbe stata coinvolgere gli investitori privati, non ci avrei creduto.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
Niente carità e non è una storia di assistenza pubblica. Riguarda una nuova razza d'imprenditori: quelli sociali. Risolvono problemi; non chiedono soldi allo Stato; avviano nuovi mercati e si crea lavoro. Non succede solo in America, sta funzionando ovunque, e la condizione è che alla fine devono vincere tutti.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
Milano. Centro Medico Santagostino. Non succede tutti i giorni, è la festa della donna e questo è il benvenuto alle pazienti.

LUCIANO BALBO - PRESIDENTE OLTRE VENTURE
Noi stiamo cercando di fornire dei servizi molto più efficaci ed efficienti agli stessi costi del settore pubblico.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Per tutte le attività sanitarie che si possono svolgere in ambulatorio, odontoiatria e psicoterapia compresi. Prendete soldi pubblici?

LUCA FORESTI – AMMINISTRATORE DELEGATO CENTRO MEDICO SANTAGOSTINO
Mai preso un euro dalla regione Lombardia.

OPERATORE CALL CENTER
Centro Santagostino, buongiorno. Sono Raffaella.

OPERATORE CALL CENTER
Io, questa settimana la prima disponibilità ricade su venerdì 15.

OPERATORE CALL CENTER
Allora, la visita di controllo costa cinquanta euro.

LUCA FORESTI – AMMINISTRATORE DELEGATO CENTRO MEDICO SANTAGOSTINO
Noi facciamo sessanta euro per una visita specialistica. Una parte di quei sessanta euro vanno a pagare il medico, una parte vanno a pagare la struttura, gli stipendi e tutto l'apparato di qualità necessario per far funzionare questo posto.

PAZIENTE CENTRO MEDICO SANTAGOSTINO
Prenotazione, due, tre giorni e ho subito l'appuntamento. Scelgo gli orari che mi sono più comodi perché ho due gemelline, due nipotine da curare, da portare a scuola.

PAZIENTE CENTRO MEDICO SANTAGOSTINO
Si può leggere qualcosa, si può guardare qualcosa su Internet, c'è il collegamento col wi-fi. Ma in realtà spesso non si fa neanche in tempo a sedersi perché i tempi di attesa sono molto, molto brevi.

MICHELE BUONO
Chi ci ha messo i soldi?

LUCIANO BALBO – PRESIDENTE OLTRE VENTURE
Innanzitutto siamo noi. Noi siamo stati promotori, col nostro piccolo fondo di venture capital sociale. Noi non stiamo cercando ritorni colossali, stiamo cercando di distribuire il valore che una società produce lungo tutta la filiera: l'utente, i dipendenti e gli azionisti.

MICHELE BUONO
Ritiene che la sua remunerazione sia giusta, adeguata?

DANIELA CALLEGARI – PEDIATRA
Sì. A me soddisfa, soddisfa. Per il lavoro che faccio mi soddisfa.

DANIELA MOSCA - ODONTOIATRA
I macchinari coi quali posso lavorare sono, diciamo, performanti e all'avanguardia. Il mettermi in condizione di lavorare bene, direi assolutamente di sì.

PAZIENTE CENTRO MEDICO SANTAGOSTINO
La cosa carina è poter dare immediatamente un feedback all'esperienza avuta con il centro. Per cui poter cliccare sulla faccina e dire in tempo reale come ci si è trovati.

MARIANNA IACOBUCCI - SPECIALISTA QUALITÀ
Vedo che è stato cliccato "rosso", mi arriva un alert e attraverso i nostri sistemi informatici ho il nome del paziente, la soddisfazione, quindi in questo caso insoddisfatto, "rosso", il numero di telefono…

MICHELE BUONO
A questo punto?

CRISTINA MODICA - RESPONSABILE SELEZIONE QUALITÀ
Ogni informazione non propriamente positiva fa partire un'indagine interna con tutte le persone coinvolte, tutti i dipartimenti coinvolti del centro medico.

LUCA FORESTI – AMMINISTRATORE DELEGATO CENTRO MEDICO SANTAGOSTINO
Quindi, sia il mercato diventa sempre più grande, perché i pazienti sono soddisfatti, sia abbiamo meno errori e quindi meno costi.

MICHELE BUONO
Le prestazioni sono a prezzo di ticket e il centro non riceve nessun rimborso. Come fate a stare in piedi?

LUCA FORESTI – AMMINISTRATORE DELEGATO CENTRO MEDICO SANTAGOSTINO
Per esempio, noi possiamo prendere il pap-test, una mammografia, un'ecografia al seno. Noi li mettiamo assieme, eroghiamo come un'unica prestazione, abbassiamo il costo, costerà alla donna di meno rispetto al ticket e lo potrà fare in un tempo ragionevole, in una volta sola. Questo è un esempio di come noi riusciamo a fare quello che un erogatore privato che ha la convenzione col pubblico non riuscirebbe a fare.

MICHELE BUONO
Anche volendo...

LUCA FORESTI – AMMINISTRATORE DELEGATO CENTRO MEDICO SANTAGOSTINO
Anche volendo.

PAOLO PEZZALI - OSTEOPATA
Avendo un accesso con dei costi inferiori le persone vengono più volentieri, vengono più spesso a curarsi.

MICHELE BUONO
Tradotto in numeri?

LUCA FORESTI – AMMINISTRATORE DELEGATO CENTRO MEDICO SANTAGOSTINO
Nel 2009, per dare un'idea, abbiamo fatturato 600mila euro. Adesso siamo nel 2016, quindi il 2015 è finito con circa 11 milioni di fatturato.

MICHELE BUONO
L'effetto sull'economia nazionale?

LUCIANO BALBO – PRESIDENTE OLTRE VENTURE
Se noi riusciamo a produrre queste soluzioni più efficaci a minor costo stiamo alleviando sia il contributo dei cittadini sia il contributo pubblico.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
L'offerta di servizi sanitari efficienti non pesa sulle tasche dei cittadini, non aumenta la spesa pubblica e consente agli investitori di trovare altri capitali per entrare nel settore del microcredito. In altre parole sostenere chi vuole fare impresa, ma ha solo una buona idea e niente più.

LUCIANO BALBO – PRESIDENTE OLTRE VENTURE
Noi stiamo cercando, con questa esperienza, di colmare un buco dell'offerta. Cioè, non c'è offerta per un giovane che abbia bisogno di 5-10mila euro per aprire un negozio, fare una piccola società di trasporti.

MICHELE BUONO
Lei?

ANDREA LIMONE - AMMINISTRATORE DELEGATO PERMICRO
Lei ha una piccola pasticceria e panetteria, diciamo, nell'entroterra ligure.

MICHELE BUONO
Lui?

ANDREA LIMONE - AMMINISTRATORE DELEGATO PERMICRO
Lui è un giovane architetto…

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
Milano, zona Sempione. Un ostello che allo stesso tempo è un caffè letterario e anche un posto di scambi tra viaggiatori e gente del quartiere.

ASLI HADDAS – GOGOL' OSTELLO MILANO
In questo momento, come ogni mercoledì, alle 12 e 45, abbiamo il corso di "tai chi".

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
Faceva il tecnico informatico, Asli, poi l'azienda per cui lavorava va in crisi e decide di diventare imprenditrice. Le servivano i soldi, ma non aveva garanzie da offrire.

MICHELE BUONO
Come hai convinto i finanziatori?

ASLI HADDAS – GOGOL' OSTELLO MILANO
Signori, questo è il mio progetto. Vedrete qua i dati analitici e quindi razionali. Ma non fidatevi solo dei numeri, perché io ho anche delle persone che mi sosterranno in questo progetto. Sono non-valori per una banca. Invece per Permicro questo aspetto umano è stato fondamentale.

ASLI HADDAS – GOGOL' OSTELLO MILANO
Però è stata come la chiave all'interno dell'auto: mi ha permesso di effettuare l'accensione perché dopo di che sono riuscita, appunto, a chiedere altri finanziamenti.

MICHELE BUONO
Riescono poi a restituire i soldi?

ANDREA LIMONE - AMMINISTRATORE DELEGATO PERMICRO
Queste persone restituiscono i soldi perché ci credono e perché sono aiutate anche da noi a far funzionare le attività che avviano.

MICHELE BUONO
Il problema non sono i soldi, i soldi ci stanno.

LUCIANO BALBO – PRESIDENTE OLTRE VENTURE
Assolutamente non sono i soldi. La ricchezza liquida non è mai stata così grande nella storia dell'umanità. La liquidità continua a muoversi da un investimento all'altro creando bolle speculative, un giorno le case, poi le azioni, poi i bot o i bond, per poi generare successive crisi. Noi dobbiamo produrre nuove attività.

MICHELE BUONO
Quale sarebbe l'effetto se una parte di questa liquidità prendesse la strada delle imprese sociali?

MARIO CALDERINI - MANAGEMENT INNOVAZIONE SOCIALE POLITECNICO MILANO
Se noi raggiungessimo un livello più o meno pari all'1% degli asset gestiti dalla finanza tradizionale, in Italia, per esempio, da qui al 2020 potremmo arrivare a un ammontare gestito di 30 miliardi di euro. È una cifra che, immessa in un sistema capace di generare imprenditorialità e sviluppo, può rappresentare una fetta piuttosto importante della nostra economia.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
Milano: una cordata d'imprese sociali investe per offrire abitazioni per chi è troppo ricco per una casa popolare, ma non gli basta lo stipendio per un affitto a prezzo di mercato.

MICHELE BUONO
Qual è l'effetto sull'economia?

SERGIO URBANI - SEGRETARIO GENERALE FONDAZIONE CARIPLO
Se io posso attirare dei lavoratori a Milano, offrendo una casa in affitto a 500 euro al mese e non a 1000, è più facile per loro lasciare la città dove abitano e venire in affitto a vivere a Milano.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
Chiara è trentina, si laurea a Padova in psicologia e il lavoro glielo offrono a Milano.

MICHELE BUONO
Quanto costa l'affitto di questo appartamento?

CHIARA FRIZZERA - INSEGNANTE
Quattrocentoquaranta euro. Per questo prezzo qua a Milano è difficile riuscire a trovare un posto singolo, una singola, non in un monolocale. In quattro fermate si è al Duomo. Ma soprattutto anche di permettermi il dire "vado a vivere da sola e trovo un lavoro a Milano"…

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
Quindi, Chiara non è disoccupata e può pagare un affitto e le tasse.

DAVIDE INVERNIZZI - DIRETTORE SERVIZI ALLA PERSONA FONDAZIONE CARIPLO
Lo abbiamo acquistato e completamente ristrutturato attraverso un fondo immobiliare, il FIL, Fondo immobiliare di Lombardia…

MICHELE BUONO
Gli abitanti?

DAVIDE INVERNIZZI - DIRETTORE SERVIZI ALLA PERSONA FONDAZIONE CARIPLO
Gli abitanti sono per circa il 50% vecchi residenti e per il 50% è stato gestito da SM un bando pubblico per andare a recuperare giovani coppie, famiglie anche mono genitoriali.

MICHELE BUONO
Che altro tipo di investitori ci sono insieme a voi?

SERGIO URBANI – SEGRETARIO GENERALE FONDAZIONE CARIPLO
Sì, ci sono banche, compagnie di assicurazione, fondi pensione e, soprattutto, la Cassa Depositi e Prestiti, su un programma da 3 miliardi di euro, la Cassa ne ha investito uno.

MICHELE BUONO
E se qualcuno non ce la fa a pagare l'affitto, interviene la mano pubblica?

MARCO GEREVINI - FONDAZIONE HOUSING SOCIALE MILANO
No, è tutto strutturato a mercato. Quindi all'interno del canone di locazione, l'inquilino pagherà anche per avere diritto a una polizza assicurativa che copre il rischio di perdita di lavoro e, nel caso di partite IVA o liberi professionisti, di malattie che non rendano possibile l'esercizio dell'attività lavorativa.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
Se il progetto sta in piedi e ha prospettive, si aggiungono altri investitori con nuove idee.

STEFANO GRANATA - PRESIDENTE ABITARE SOCIALE MILANO
Sapendo di non poter riportare affitti alti per i nostri inquilini, sappiamo dove rigenerare economia, rigenerare ricchezza.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
Creando attività commerciali nei locali del palazzo: qui funziona bene il bar con prodotti equi e solidali e un negozio di vestiti rigenerati.

RESPONSABILE
Con una parte del ricavato del negozio è finanziato anche una parte di questi appartamenti.

COMMESSA
Siamo in quattro, la mia responsabile Monica, io e poi altri due ragazzi che ci aiutano, sono due ragazzi che arrivano da situazioni un pochino complicate, insomma da comunità e via dicendo, e noi li abbiamo integrati nel mondo del lavoro.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
Quando costruiscono case nuove, patto di ferro con i costruttori: 1400 euro al m2 tutto compreso, per case in classe energetica A+, sennò addio agli affitti bassi. Crema, provincia di Cremona. Novanta appartamenti, spazi comuni, esercizi commerciali e asili nido.

SERGIO URBANI - SEGRETARIO GENERALE FONDAZIONE CARIPLO
Occorre disciplina, professionalità e lavorare a tutte le condizioni della disponibilità delle aree, all'efficienza del progetto, all'efficienza delle tecniche di costruzione. In Italia si sottovaluta che il costo dell'errore sulle costruzioni incide per circa il 30% del costo finale.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
La task force del G8 sugli investimenti a impatto sociale ha calcolato che per il periodo 2014/2020 mancherebbero 150 miliardi di spesa pubblica per i bisogni sociali. Se fossero le imprese sociali a investire, si genererebbe un mercato di 250 miliardi di euro.

MARIO CALDERINI - MANAGEMENT INNOVAZIONE SOCIALE POLITECNICO MILANO
Vale svariati milioni di posti di lavoro

MICHELE BUONO
Quindi, aumenta la fiscalità.

MARIO CALDERINI - MANAGEMENT INNOVAZIONE SOCIALE POLITECNICO MILANO
Senza dubbio.

MICHELE BUONO
Presupponiamo che si faccia tutto per bene.

MARIO CALDERINI - MANAGEMENT INNOVAZIONE SOCIALE POLITECNICO MILANO
Se fossimo capaci di fare andare le cose così, io credo che questo varrebbe un grande investimento pubblico, un grande sforzo pubblico, in termini di fiscalità agevolata, in termini di infrastrutture, in termini di accompagnamento alla crescita, alla formazione di questo nuovo tipo d'imprese…

BILL DE BLASIO - SINDACO DI NEW YORK
È il momento di una nuova economia per New York! Abbiamo raggiunto più di quattro milioni e duecentomila posti di lavoro nella nostra città. Duecentoventimila solo negli ultimi due anni, non era mai successo! E sapete di chi è il merito? Delle nostre piccole imprese, che stanno facendo grandi i nostri quartieri. Qual è il nostro compito? Spianare la strada.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
Best for New York è un progetto dell'amministrazione della città: sostenere le migliori imprese non di New York ma per New York.

ELENI D. JANIS - VICEPRESIDENTE NYCEDC

Quando in una città o in una nazione non sono solo il Governo, o i filantropi, a cercare un impatto sociale ed economico positivo, ma sono anche le imprese private, aumentano le opportunità per tutti e diminuiscono i problemi sociali.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
Stiamo parlando di Benefit Corporation e di come New York le stia valorizzando. È un movimento, partito negli Stati Uniti, che in meno di dieci anni sta modificando il DNA delle imprese.

ANDREW KASSOY - COFONDATORE B CORPORATION
È stato necessario cambiare le regole e il diritto, in modo che un imprenditore che si rifiuta di fare l'interesse degli azionisti, quando è a discapito dei lavoratori e dell'ambiente sociale, sia tutelato per legge.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
E tante imprese hanno afferrato al volo la possibilità di blindare, grazie alla nuova legge, la propria missione: profitto e bene sociale non si possono separare e nessun consigliere o azionista si potrà mai mettere di traverso se, per esempio, quell'azienda ha deciso che lo stipendio di un amministratore delegato non possa superare più di cinque o sei volte quello di un impiegato.

MICHELE BUONO
Perché New York vi sta sostenendo?

ANDREW KASSOY - COFONDATORE B CORPORATION
Ci ha chiesto di fare squadra per coinvolgere e stimolare le migliaia d'imprese newyorkesi a migliorare le condizioni dei lavoratori.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
Impact hub è un coworking, l'unico a New York certificato Benefit Corporation. Che tipo d'impatto sociale può produrre uno spazio di lavoro?

SAM UTNE - IMPACT HUB NEW YORK
I nostri clienti hanno tutti in comune il principio della responsabilità sociale. La nostra missione è quella di creare attorno a organizzazioni un sistema adeguato per farle crescere.

MICHELE BUONO
In pratica qual è il vostro lavoro?

EWAN WALDEN - REWORK NEW YORK
Aiutiamo le società che si occupano di problemi sociali e ambientali ad assumere le persone adatte per loro .

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
Sono dei cacciatori di teste.

EWAN WALDEN - REWORK NEW YORK
In 3 anni abbiamo creato decine di migliaia di contatti fra tutti quelli che cercavano lavoro in questo settore.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Crave Fishbar, un ristorante di solo pesce e frutti di mare. Ci fa capire come si fa a fare soldi, pagare bene i propri dipendenti, utilizzare materie prime eccellenti e sostenibili, senza svenare i clienti.

BRIAN OWENS - CRAVE FISHBAR NEW YORK
Le persone oggi si pongono più domande sulla provenienza del cibo che si trova nel loro piatto e sul comportamento degli imprenditori. Insomma, la gente vuole assicurarsi che l'impresa di cui è cliente o per cui lavora non si preoccupi solo di riempirsi le tasche.

MICHELE BUONO
E gli affari come vanno?

BRIAN OWENS - CRAVE FISHBAR NEW YORK
Molto bene. Un mese e mezzo fa abbiamo aperto un altro locale nell'Upper West Side e abbiamo assunto altre cinquanta persone.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
Il programma Best for New York spinge i partecipanti a coinvolgere il maggior numero possibile di aziende legate alla loro rete. È una sfida.

ELENI D. JANIS - VICEPRESIDENTE NYCEDC
Ci tengo a precisare che le aziende non sono interessate all'impatto positivo solo perché è la cosa più giusta da fare, ma perché notano che con la sostenibilità sociale e ambientale, anche i loro profitti crescono.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
Dopo il Maryland, uno Stato dietro l'altro ha approvato la legge che introduce una nuova tipologia di società, la Benefit Corporation. Trentadue stati, fino a oggi e, al di fuori degli Stati Uniti, prima al mondo, l'ha fatto l'Italia. Nativa di Milano ha aperto la strada e ha dato l'idea al governo.

PAOLO DI CESARE - NATIVA
Per una volta una legge non viene tanto scritta per regolare o per evitare un comportamento negativo, ma in realtà per facilitarne uno positivo.

MICHELE BUONO
Che gli avete raccontato al governo?

ERIC EZECHIELI - NATIVA
L'azienda e l'impresa oggi è la forza più grande che ci sia sul pianeta. Quindi, al pari delle forze geologiche, qualcuno dice. Se noi riusciamo a fare in modo che il business sistematicamente diventi una forza rigeneratrice, noi veramente possiamo pensare a un futuro prospero.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
Il loro lavoro, c'è scritto nella presentazione, è aiutare altre aziende a ridisegnare imprese e prodotti a prova di futuro.

PAOLO DI CESARE - NATIVA
Sono aziende i cui manager sono già manager di una classe nuova perché hanno capito che c'è un elemento di convenienza assoluto e funziona meglio. E funzionare

meglio in un'organizzazione vuol dire avere maggiore produttività, avere maggiore livello di innovazione e quindi competere meglio all'interno dei mercati.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
Lomazzo, provincia di Como. D-Orbit è una società benefit, tra le prime in Italia. Luca Rossettini studiava da astronauta. Al centro di addestramento di Colonia due veterani gli hanno raccontato di quando hanno dovuto rifugiarsi nel modulo di salvataggio: pericolo di collisione con frammenti di satelliti. Detriti spaziali in orbita a trentamila km l'ora. Un impatto, una reazione a catena e addio telecomunicazioni sulla Terra: trasporti, GPS, meteorologia. Insomma il caos, e non deve succedere. La sua missione oggi: bonificare lo spazio e riportare sulla Terra satelliti a fine vita con un sistema di propulsione intelligente.

LUCA ROSSETTINI – FONDATORE E AMMINISTRATORE DELEGATO D-ORBIT
Una volta installato il satellite va in orbita, fa quello che deve fare, quando il satellite raggiunge il fine vita o si dovesse guastare per qualsiasi motivo, da terra è possibile comandare direttamente il nostro dispositivo che prende, ruota diciamo il satellite nella posizione giusta, si accende e muove il satellite o verso quest'orbita cimitero di riciclo o verso terra in modo assolutamente controllato e sicuro.

MICHELE BUONO
E qua dentro come funziona con i vostri lavoratori?

LUCA ROSSETTINI - FONDATORE E AMMINISTRATORE DELEGATO D-ORBIT
Da noi non c'è l'obbligo di orario, si lavora più per obiettivi quindi si dà massima libertà alle persone di poter scegliere quando venire e quando non venire. Chiaramente libertà uguale responsabilità.

MICHELE BUONO
Incide sullo stipendio tutto questo?

LUCA ROSSETTINI - FONDATORE E AMMINISTRATORE DELEGATO D-ORBIT
No, no. Non incide sullo stipendio. Anzi lo stipendio in D-Orbit aumenta ogni anno del 5%. L'obiettivo è riuscire ad arrivare, diciamo con la crescita dell'azienda, prima o poi ad avere degli stipendi mediamente uguali come nel resto d'Europa.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
Un sistema che attira talenti e li trattiene. Lorenzo: laurea a Princeton e subito in D-Orbit come specialista di meccanica orbitale, poi responsabile di pilotaggio satellitare, adesso è direttore tecnico. Età: 26 anni. Se le cose non fossero andate così?

LORENZO FERRARIO - DIRETTORE TECNICO D-ORBIT
Probabilmente avrei accettato un'offerta che avevo ricevuto negli Stati Uniti appena finita la laurea.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
Ah, l'avevi ricevuta?

LORENZO FERRARIO - DIRETTORE TECNICO D-ORBIT
Sì, l'ho ricevuta. E l'ho rifiutata per venire qui.

MILENA GABANELLI STUDIO

Insomma alle s.n.c., s.r.l., s.p.a. si è aggiunta una nuova tipologia di impresa che è la Benefit Corporation. Cosa ha di diverso: la missione. Vuol dire per esempio se prendo decisioni che migliorano l'ambiente o aumento lo stipendio dei dipendenti il consiglio di amministrazione non può mettersi di traverso perché riduci l'utile degli azionisti e questo per due ragioni: primo perché il modello è quello per legge e non cambia con l'amministratore delegato di turno, secondo: sono gli azionisti stessi ad essere di un'altra pasta, che non specula sul breve, ma capisce che i comportamenti non in linea con l'aspettativa dei clienti alla lunga ti penalizza perché non comprano più né i tuoi prodotti né i tuoi servizi. Il meccanismo è un po' come quello che è successo nel biologico, c'era della gente che voleva un prodotto più sano, più rispetto per l'ambiente, all'inizio era una nicchia, oggi è diventato un mercato. Poi ci sono sempre quelli che fregano, questo succede dappertutto. E questa è una cosa, poi c'è il grande vuoto invece dei bisogni sociali, di cui si parla tanto, ma alla fine le priorità sono sempre altre perché i soldi mancano. Bene come vedremo i soldi ci sono e ce ne sono pure tanti. Dopo la pubblicità.

PUBBLICITÀ

MILENA GABANELLI STUDIO
Bene ripartiamo con un discorso bello banale, ma neanche tanto. Una persona che non lavora notoriamente entrate per lo Stato zero, mentre lo Stato si deve fare carico di tutti i suoi bisogni. Se poi va male e delinque, i costi aumentano. La persona che lavora produce invece entrate per lo Stato pagando le tasse in fiscalità, produce ricchezza per sé e per l'impresa per cui lavora. Ora nei fatti ci sono quartieri e fette di popolazione percepite solo come costo per lo Stato in assistenza, e poi si produce anche la cultura dell'assistenzialismo e tutto si ferma lì. In cosa consiste il cambio di mentalità? Nel considerare la persona bisognosa, che ha poco, un cliente, se oggi non interessi nessuno perché hai da spendere solo 5, ti metto in condizione di poter spendere 10, senza regalarti dei soldi però. In questo il comune di Milano e di New York sono già dei modelli esportabili: cosa hanno fatto? Hanno preparato il terreno per uno sviluppo economico, si sono affiancati ad imprenditori, che mettendoci soldi di tasca loro stanno creando lavoro laddove nessuno avrebbe mai immaginato. E poi vedremo anche il ruolo dei governi, che stanno pensando ad un nuovo strumento finanziario: il social impact bond, dove l'impresa viene pagata dopo aver raggiunto il risultato, non prima.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
New York. Agenzia per lo sviluppo economico: affianca l'amministrazione e organizza la crescita della città.

GIANLUCA GALLETTO - DIRETTORE AFFARI INTERNAZIONALI NYCEDC
Dipendiamo direttamente dal vicesindaco per lo sviluppo economico, e il sindaco nomina il board.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
Fanno questo ragionamento: la città è l'infrastruttura economica più importante. Se noi lavoriamo per renderla efficiente e i privati ci mettono di tasca propria e le idee, alla fine ce ne sta per tutti. Il programma è quello di scambiare imprese con le principali città del mondo. Parigi è la prima.

NADINE CINO
Realizziamo scatole riutilizzabili di plastica per spedizioni e traslochi e le equipaggiamo con un sistema di geo-localizzazione.

JASON DASILVA
Sono il co-fondatore del primo database che segnala luoghi nel mondo accessibili alle persone in sedia a rotelle.

GIANLUCA GALLETTO - DIRETTORE AFFARI INTERNAZIONALI NYCEDC
I settori sono i più disparati. Da chi fa un motore di traduzioni, insomma c'è dal fashion, tech, innovative manifacturing, cioè…

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
L'amministrazione di New York investe insieme alle imprese, alla città che ritorna?

GIANLUCA GALLETTO - DIRETTORE AFFARI INTERNAZIONALI NYCEDC
Per noi è importante che loro crescano, se loro adesso vanno a Parigi e riescono ad aumentare il loro volume di affari, ad assumere persone qui, perché se crescono assumeranno persone qua, per noi è quello il nostro profit.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
A Milano si fa la stessa cosa. Il progetto: creare nuove imprese e lanciarle a patto che anche loro ci mettano di tasca propria.

CRISTINA TAJANI- ASSESSORE POLITICHE PER IL LAVORO COMUNE DI MILANO
Abbiamo messo a disposizione spazi, risorse, piattaforme che abilitassero persone del territorio, con le loro capacità e con la loro voglia di scommettere su un futuro.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
La regia e una parte di soldi sono pubblici, ma solo all'inizio, il resto ce lo mettono i privati in imprese che dovranno camminare con le gambe proprie. Che cosa ritorna alla città?

RENATO GALLIANO - DIRETTORE INNOVAZIONE ECONOMICA COMUNE DI MILANO
È un investimento non solo sul breve termine ma anche sul lungo termine. Contiamo il numero dei nuovi addetti, contiamo il livello di fatturato, recupero di spazi pubblici. Diventa un elemento fondamentale di rigenerazione urbana.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
Una volta lo chiamavano il Bronx, adesso hanno smesso. Il Comune ha scelto questo luogo e i giovani imprenditori devono venire qua, vivere nel quartiere, avere scambi e dare una forma commerciale ai progetti. Oltre all'immobile che altro gli mettete a disposizione?

MATTEO BINA – FABRIQ MILANO
A loro viene abbinato un mentor, che è una persona esperta che le segue. Inseriamo queste imprese all'interno di un network dove possono trovare i professionisti, i servizi…tutto quello di cui loro hanno bisogno per potersi sviluppare.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
Questa è una piattaforma per fare incontrare chi ha una buona idea con chi potrebbe utilizzarla.

CORRADO PRIMIER - FLYTHEGAP

Si può lavorare sull'educazione, sull'ambiente, quindi anche sulle energie rinnovabili, sull'impatto sociale. Qualunque cosa che possa richiedere un feedback da parte della comunità.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
Gli esperti devono intuire i mercati e trasformare le idee in impresa.

ROMEO GERLI - MENTOR FABRIQ
Per esempio il lavoro che sto facendo io con loro è dare una declinazione tagliata sulla tipologia di soggetto con cui si va a parlare. Perché? Perché parlare col comune di Milano è completamente diverso da andarlo a presentare a una società che fa petrolio.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
OnFire mette in rete le lezioni e permette a studenti e professori di condividerle e arricchirle.

MICHELE BUONO
Quanti anni avete?

GABRIELE DE ROSA/MATTEO MOSCONI – ONFIRE
19.

MICHELE BUONO
Come avete convinto il Comune di Milano a sostenervi?

GABRIELE DE ROSA/MATTEO MOSCONI - ONFIRE
Volevamo creare uno strumento replicabile, in tante scuole. On Fire lo sviluppiamo una volta sola e possiamo applicarlo a un numero infinito di scuole.

DEBORA GRECO - FONDAZIONE BRODOLINI
Noi facciamo business plan, aiutiamo a creare, a far nascere le startup qua dentro e per noi la cosa più naturale era avvicinare questi ragazzi a un mondo che per loro è estraneo essenzialmente. O vieni da una famiglia un po' più agiata o da un ecosistema più favorevole o sei tagliato fuori da determinate dinamiche.

MATTEO BINA – FABRIQ MILANO
Il finanziamento del Comune serve esclusivamente per questa fase. Dopodiché le startup prendono il largo e camminano con le proprie gambe.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
I ragazzi di Xmetrics hanno preso il largo con questo dispositivo, in pratica un allenatore virtuale per nuotatori, che parla in cuffia e fornisce i dati: dal numero delle bracciate alla frequenza cardiaca. Uno strumento adatto sia per gli atleti che per la riabilitazione in piscina.

ANDREA RINALDO - AMMINISTRATORE DELEGATO XMETRICS
All'inizio del 2015 abbiamo ricevuto un finanziamento da parte di un venture capitalist che ha acquisito il 30% della nostra azienda. E di fatto…

MICHELE BUONO
Quanto vi ha dato?

ANDREA RINALDO - AMMINISTRATORE DELEGATO XMETRICS

Un milione. Grazie ai quali noi siamo passati da dei prototipi, da quello che era un'idea, un sogno nel cassetto, a quello di avere due prodotti sul mercato.

CRISTINA TAJANI – ASSESSORE POLITICHE PER IL LAVORO COMUNE DI MILANO
I dati di Camera di Commercio ci dicono che oggi la nuova occupazione prodotta nel territorio milanese è prodotta dalle nuove imprese. Le imprese già insediate piuttosto diminuiscono il personale invece che fare, diciamo, investimenti in nuove risorse umane. Sono le cosiddette startup che stanno creando più occupazione.

MICHELE BUONO
Alla fine del programma, scambio d'imprese tra Milano e New York.

GIANLUCA GALLETTO – DIRETTORE AFFARI INTERNAZIONALI NYCEDC
Perché noi vogliamo che queste imprese vengano qui per sei mesi, le nostre vadano là, e forniamo tutta una serie di servizi di supporto per capire come funziona, come si fanno gli affari qua, come funziona il mercato, quali sono gli investitori, quali sono gli attori principali, cioè questo ti accelera il tuo "time to market".

MICHELE BUONO
E l'obiettivo sociale?

GIANLUCA GALLETTO – DIRETTORE AFFARI INTERNAZIONALI NYCEDC
Guarda: perché noi stiamo spingendo l'hi-tech tanto? Non solo perché crea ricchezza, il futuro, eccetera, tutte ste robe qua. Una stessa persona che ha lo stesso livello di competenze, diciamo soprattutto per quelle competenze basse, impiegata nell'hi-tech, o impiegata in un altro settore non hi-tech, nell'hi-tech arriva a guadagnare 50-60% in più. E quindi è anche un modo per creare mobilità sociale, questo è.

MICHELE BUONO
Perché per fare le politiche redistributive, ci vogliono "l'triss".

GIANLUCA GALLETTO – DIRETTORE AFFARI INTERNAZIONALI NYCEDC
Ci vogliono "l'triss".

MICHELE BUONO
Eh, capito?

GIANLUCA GALLETTO – DIRETTORE AFFARI INTERNAZIONALI NYCEDC
Sì, ma "l'triss" ci devono mettere anche gli imprenditori che li tengono, l'triss

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
"L'triss" sono i soldi, quelli che servono per risolvere problemi e non pesare sulle spalle della spesa pubblica.

GERALD PAWSON
Mentre passavo le notti in un dormitorio pubblico mi dicevo: "vedrai, una, due settimane e le cose si sistemeranno". Sono rimasto per strada trentadue anni, ad un certo punto non ci fai più caso. Nei dormitori non si dorme mai, la notte c'è chi ti insulta, chi ti provoca, perché alla fine si vuole fare a botte, solo per calmarsi un po'. E il giorno dopo ricominci a camminare senza sapere dove andare".

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Per un governo il signor Pawson è un problema sociale.

JOE FINN – PRESIDENTE MHSA BOSTON
E la risposta pubblica è sempre stata quella di costruire ricoveri e dormitori. Il risultato? È cresciuto il numero dei senzatetto.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
Gli imprenditori sociali hanno un'altra visione, e dicono allo Stato: "Io ho la soluzione, se ci riesco mi paghi, altrimenti tu, non spenderai un soldo". Il modello è l'efficienza dell'impresa, lo strumento finanziario è il Social Impact Bond. Ad Harvard insegnano come si fa.

JEFFREY B. LIEBMAN - JOHN F. KENNEDY SCHOOL OF GOVERNMENT HARVARD UNIVERSITY
Si tratta di un contratto basato sui risultati. Il governo dice: "Vi pagheremo per ogni persona che riuscirete a tenere fuori di prigione; per ogni bambino inserito a scuola o per ogni senzatetto che avrete alloggiato". L'innovazione di questi strumenti sta nel fatto che sono gli investitori privati a prendersi i rischi dell'operazione.

MICHELE BUONO
Qual è il beneficio per la comunità?

JEFFREY B. LIEBMAN -JOHN F. KENNEDY SCHOOL OF GOVERNMENT HARVARD UNIVERSITY
I contribuenti non pagano per i programmi sbagliati e i governi risparmiano sui propri bilanci. In questo modo possono concentrarsi sulla prevenzione, evitando costi sociali ed economici sicuramente più alti.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
Il governo del Massachusetts lancia un programma di assistenza per i senzatetto. Un gruppo d'imprese private propone un piano, si affianca Banca Santander e investono in Social Impact Bond. Rivedranno i soldi e una remunerazione solo se il loro lavoro sarà stato efficace.

JEFFERY J. HAYWARD - UNITED WAY BOSTON
Abbiamo investito un milione di dollari e siamo i responsabili finanziari dell'operazione.

JOE FINN – PRESIDENTE MHSA BOSTON
Il nostro programma è dargli prima di tutto una casa e metterli nelle condizioni di pagarsela. Come potrebbero restare pulite le persone senzatetto, sobrie e fare pure progetti sulla propria vita, se ogni notte devono mettersi in fila da qualche parte per rimediare un riparo o, peggio ancora, restare per strada? È impossibile.

GERALD PAWSON
È successo nel dicembre del 2014, mi trovavo a Long Island, senza fare niente. Si avvicina uno, con l'aria da amico, e mi fa "forse ti serve una mano, parli da solo, sei sempre arrabbiato". Mi ha trovato lavoro in una lavanderia. Io volevo solo mettere da parte qualcosa e andarmene in California, al caldo, ma lui ha insistito, mi ha trovato un monolocale e così sono rimasto a Boston. Oggi mi pago un affitto, ancora non ci credo! È bella la mia casa, pulita, guardate! C'è anche la cucina. Abituarmi al letto? Datemi tempo.

MICHELE BUONO

Come guadagnerete dall'operazione?

JEFFERY J. HAYWARD - UNITED WAY BOSTON
Se otterremo il 90 % dei risultati stabiliti, il rendimento sarà del 5,33. Poco al di sopra delle obbligazioni.

GERALD PAWSON
Adesso guadagno circa 1.200 dollari al mese e pago un affitto di 330. Mi rimane abbastanza denaro per comprare vestiti, il mangiare e anche per mettere qualcosa da parte.

MICHELE BUONO
Che programmi hai per il futuro?

GERALD PAWSON
Niente di speciale. Voglio solo fare una vita dignitosa.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
Il signor Pawson è uscito dall'emarginazione, gli imprenditori sociali e gli investitori ci guadagnano. Arlington, Virginia. Nasce qui Ashoka. Per loro è stato chiaro da subito che la parola sbagliata è beneficienza. Ashoka è una no profit, raccoglie finanziamenti da fondazioni e da chiunque voglia puntare a un impatto sociale e vederlo veramente. Come Pierre Omidyar, il fondatore di eBay, o la Fondazione Bill & Melinda Gates.

DIANA WELLS - PRESIDENTE ASHOKA
Pensiamo che il modo migliore di operare un cambiamento sociale sia attraverso una persona con un'idea che possa trasformare il sistema.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
Arnoud Raskin, imprenditore sociale del Belgio ha pensato: "Se i bambini di strada non vanno a scuola, forse la scuola potrebbe andare da loro".

ARNOUD RASKIN - MOBILE SCHOOL STREETWIZE
Funziona così: in ogni Scuola Mobile ci sono più di 300 giochi progettati per sviluppare il loro talento all'interno del proprio ambiente.

MICHELE BUONO
Quali benefici porta?

ARNOUD RASKIN - MOBILE SCHOOL STREETWIZE
Autostima. Non assomiglia a una scuola tradizionale: non ci limitiamo a insegnare a leggere e a scrivere o a fare lezioni di matematica. L'obiettivo principale è quello di portare i ragazzi a rendersi conto delle proprie capacità e renderli autonomi.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
Cinquantamila attività fino ad oggi in Africa, Asia, America Latina, Europa. Per costruire i materiali, Raskin ha proposto uno scambio alla pari a una scuola tecnica: i carri scuola in cambio di nuove conoscenze.

DANNY VAN DE VOORDE – DIRETTORE SCUOLA TECNICA PROVINCIALE BILZEN
È un'ottima opportunità per gli studenti, perché sono attratti dalla possibilità di migliorare il mondo.

STUDENTE
L'idea di rendermi utile per i ragazzi che non possono permettersi un'istruzione mi stimola a inventare sempre qualcosa di nuovo.

STUDENTE
Sento che sta migliorando anche la nostra formazione.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
L'idea su come trovare i soldi per sostenere tutta l'impresa a Raskin gli è venuta osservando proprio i ragazzi di strada.

ARNOUD RASKIN - MOBILE SCHOOL STREETWIZE
Se riesci a sopravvivere nelle strade di Bogotá e hai otto anni, non puoi essere semplicemente bisognoso! Ho capito che questi ragazzi hanno delle capacità! Riescono ad affrontare le situazioni peggiori e si rialzano sempre, come nella boxe, e intuiscono immediatamente quando è il caso di fare da soli o collaborare per raggiungere un risultato.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
E Raskin ha pensato il mondo alla rovescia: portare i manager di grandi aziende a scuola dai bambini di strada. Praticamente un corso di strategia d'impresa basato sulle loro vite, per imparare ad avere una visione positiva e a prendere decisioni rapide e efficaci.

ARNOUD RASKIN - MOBILE SCHOOL STREETWIZE
Nike e Ikea sono stati i primi a comprare il programma di formazione per dirigenti d'azienda. Lavoriamo con la Belgocontrol, sicurezza del traffico aereo, e poi Coca-Cola, BNP Paribas, Deloitte, Accenture e tanti altri.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
Sono loro che pagano tutto?

ARNOUD RASKIN- MOBILE SCHOOL STREETWIZE
Già, e reinvestiamo tutti i guadagni nel progetto della Scuola Mobile. Venti persone della nostra organizzazione hanno uno stipendio, nessuna sovvenzione pubblica e contribuiamo al Pil del nostro paese.

DIANA WELLS – PRESIDENTE ASHOKA
Ci stiamo espandendo dall'Europa all'Oriente, e la Fondazione Bosch ci ha aiutato ad arrivare in Italia.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
Roma. Si selezionano gli imprenditori sociali italiani. Il progetto di una cooperativa che viene dalla Calabria, è quello di mettere insieme le aziende agricole in un'unica catena. L'obiettivo? Non essere più soli a fronteggiare le minacce della 'ndrangheta e crescere.

MICHELE BUONO
Che chiedete ad Ashoka?

VINCENZO LINARELLO - PRESIDENTE COOPERATIVA GOEL

Collegamenti, rete, soprattutto a livello internazionale.

ALESSANDRO VALERA - DIRETTORE ASHOKA ITALIA
Quello che noi offriamo è, in alcuni casi, sostegno economico se è necessario. L'inserimento in una rete di 3300 imprenditori sociali a livello globale. Ci interessano persone che riescano a coinvolgere decine e centinaia di persone. Grazie al nostro aiuto possono diventare migliaia o decine di migliaia.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
Per unire, per esempio, chi produce cibo, chi lo vende e chi lo compra.

PAOLA TAMMA - L'ALVEARE CHE DICE SÌ
Ci si connette a un alveare esistente nel proprio quartiere, dove si possano trovare tutte le settimane prodotti genuini agroalimentari e non solo e poi, chiuse le vendite online che durano una settimana, ci si ritrova nell'alveare di quartiere per prendere i prodotti direttamente dalle mani del produttore. Chiunque può davvero aprire un alveare, lo può fare dovunque e in qualsiasi luogo. L'8% va alla persona che localmente organizza l'alveare, un altro 8% va a noi che offriamo il servizio, dunque la piattaforma e tutto il resto è del produttore, che fissa liberamente il proprio prezzo.

MILENA GABANELLI IN STUDIO
Orami la moltiplicazione di microstorie può essere definita come lo stato nascente della nuova piccola impresa. Poi rimane il fatto che il nostro mercato ormai è saturo, e devi pensarci adesso a trasferire questi meccanismi là dove hanno bisogno di tutto se vuoi continuare a fare profitti con la ricaduta di risolvere anche un po' i problemi del mondo. Gli stati abbiamo visto e abbiamo detto da soli non ce la fanno. E non è una questione di cooperazione allo sviluppo, che va benissimo ma è un'altra cosa. O di regalare soldi ai dittatori ma di creare economie e mercati. Vediamo come si è mosso un fondo sociale di Milano e una multinazionale inglese.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
In Madya Pradesh, in India, un signore una mattina esce da casa e si mette a camminare sulle mani. Lascia il suo villaggio, lo seguono in tanti e lui continua così, solo sulle mani. Questa storia comincia a Londra. Unilever è una multinazionale, vende tante cose. Una volta decise di vendere saponette a chi non ha soldi, in un posto dove non ci sono nemmeno negozi. Se non hai i soldi e non ci sono i saponi, le mani non te le lavi e i primi a morire sono i bambini. Cominciarono dall'India.

MARCELA MANUBENS - VICEPRESIDENTE SOCIAL IMPACT UNILEVER
Parliamo di comunità svantaggiate in zone remote, dove i prodotti non possono arrivare secondo uno schema imprenditoriale e commerciale tradizionale.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
Non esiste una rete commerciale e poi i clienti sono pure poveri. Nei libri su cui hanno studiato gli amministratori, c'è scritto che non ne vale la pena.

WILLIAM D. EGGERS – DIRETTORE POLITICHE PUBBLICHE DELOITTE
Quello che si sono inventati è affascinante: hanno creato una figura di venditrice ambulante, coinvolgendo subito le donne, all'inizio le venditrici erano diciassette.

MARCELA MANUBENS - VICEPRESIDENTE SOCIAL IMPACT UNILEVER
In pochi anni abbiamo coinvolto 70.000 donne. Le abbiamo formate e spesso hanno dovuto imparare a leggere e scrivere. Gli abbiamo insegnato la contabilità e la

finanza. Poi abbiamo coinvolto pure i fratelli e i mariti: le accompagnano con le moto, le biciclette, così possono arrivare più lontano e allargare la rete di vendite.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
Ricorda le vendite dei detersivi porta a porta dei nostri anni ’60, qui i negozi non ci sono, aumenta un po’ il reddito e migliora la qualità di vita.

WILLIAM D. EGGERS – DIRETTORE POLITICHE PUBBLICHE DELOITTE
È stato uno dei primi esempi di quella che ora chiamiamo solution economy: creare valore trovando la soluzione di ciò che sembra impossibile, come quello delle morti dei bambini per diarrea - nelle aree del progetto sono diminuite del 48% - e nello stesso tempo aumentare la propria fetta di mercato creando un vantaggio reciproco.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
È bastato mettere in moto un processo che funziona e si è creata una catena: microcredito e organizzazioni di volontari per insegnare le norme igieniche e come usare i prodotti senza inquinare l’ambiente.

MARCELA MANUBENS – VICEPRESIDENTE SOCIAL IMPACT UNILEVER
A questo punto la Banca di Stato indiana ha visto che funzionava e ha esteso i servizi finanziari a tutte le comunità coinvolte.

WILLIAM D. EGGERS – DIRETTORE POLITICHE PUBBLICHE DELOITTE
La storia è che iniziavano a girare più soldi e il sapone non era difficile da trovare.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
Si rimette sui piedi il signore del Madya Pradesh. È un papà.

PADRE BAMBINO
Vieni qua… Oggi mio figlio ha compiuto cinque anni!

RAGAZZA
Tutto qui? Che c’è di speciale a compiere cinque anni?

UOMO
È una grande cosa signora! È il primo figlio che riesce a vivere fino a cinque anni.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
Ogni anno due milioni di bambini muoiono di diarrea e di polmonite, sarebbe sufficiente del sapone per permettergli di vivere.

WILLIAM D. EGGERS – DIRETTORE POLITICHE PUBBLICHE DELOITTE
È un concetto molto più sostenibile della responsabilità sociale d’impresa, perché porta l’impatto nel cuore assoluto del business.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
All’inizio eravamo in pochi sulla faccia della terra. Fino al 1800 a un miliardo non ci arrivavamo. Poi è successo tutto all’improvviso: la rivoluzione industriale, la medicina, il progresso. Insomma siamo più di sette miliardi. Le proiezioni dei secoli scorsi dicevano più del doppio e ci davano già tutti morti.

ALESSANDRO ROSINA - DEMOGRAFO UNIVERSITÀ CATTOLICA MILANO

Se noi manteniamo tutto com'è, cioè congeliamo tutto e facciamo crescere solo la popolazione e vediamo solo le trasformazioni demografiche è chiaro che andiamo incontro a un futuro che può essere molto problematico e di impoverimento. È chiaro che anche tutto il resto cambia, cioè la demografia deve essere una sfida, uno stimolo a ristrutturare la società, i rapporti tra generazioni, la possibilità di contributo anche al benessere comune che può arrivare anche da altre fonti.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
Saremo dieci miliardi a fine secolo. Il sud del mondo cresce, noi diminuiamo e ci saranno più anziani e meno giovani.

ALESSANDRO ROSINA - DEMOGRAFO UNIVERSITÀ CATTOLICA MILANO
Vuol dire che lo Stato ha meno risorse per poter sostenere, rendere sostenibile il sistema sociale del paese.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
Intanto quasi tre miliardi di persone, tra Asia e Africa soprattutto, sono fuori mercato.

WILLIAM D. EGGERS – DIRETTORE POLITICHE PUBBLICHE DELOITTE
Sono un grande potenziale. I nostri mercati non bastano più ad assorbire i beni che produciamo e sarà sempre peggio con l'aumento dell'età della popolazione**.**

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
Intanto, per cominciare, possiamo non mollare fregature a queste persone e dargli una mano ad avere benessere. Nairobi. La maggior parte della popolazione vive ai bordi della città. Hanno poco da comprare e da vendere. Loro sono quelli fuori mercato e vorrebbero tanto darsi da fare.

CRISPIN MURIRA - AMMINISTRATORE DELEGATO COPIA
Il Kenya è ancora un paese in via di sviluppo e potenzialmente qualsiasi impresa avviata qui potrebbe avere un enorme impatto.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
Lui è Crispin Murira, viveva negli Stati Uniti. Studi di economia e ha pensato di trasformare chi ha un negozietto, una bancarella, o anche niente, in venditore di un negozio grande dove trovi tutto. Come un ipermercato. Però ci vorrebbe un grande deposito e una rete per legare clienti e venditori.

CRISPIN MURIRA - AMMINISTRATORE DELEGATO COPIA
Avevo solo un business plan e nient'altro. Tornai a Nairobi e tutto è cominciato nella mia vecchia cameretta, dove dormivo da ragazzo.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
Milano. Opes Fund. Elena Casolari è la presidente, ha detto: "Buona idea! Mettiamoci i soldi". Gli strumenti sono quelli della finanza tradizionale.

ELENA CASOLARI - PRESIDENTE OPES FUND
Assolutamente uguale. Tutti i processi di analisi finanziaria, le metriche che usiamo sono assolutamente quelle che vengono usate in finanza. In più la grande sfida e la grande complessità è quella di aggiungere le riflessioni sull'impatto sociale e l'impatto ambientale delle nostre imprese sociali.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

L’impresa si chiama Copia. È una rete di piccoli commercianti.

PHYLLIS THANGWA - COMMERCIANTE
I miei affari sono aumentati perlomeno del cinquanta per cento. I clienti entrano per ordinare i prodotti di Copia e una volta nel negozio comprano anche le mie cose.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
Un negozio di pochi metri quadri, grazie a un tablet, si trasforma in un grande supermercato. Il cliente sceglie e ordina direttamente al commerciante.

CRISPIN MURIRA - AMMINISTRATORE DELEGATO COPIA
In questo modo aumenta la domanda e solo così diventa conveniente distribuire merci in quelle zone. Inoltre, grazie alla tecnologia, i commercianti non hanno bisogno di un magazzino.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
Gli ordini vengono processati e inviati a un deposito centrale. Con la possibilità di ordinare grandi quantitativi di merce, si ottengono buoni prezzi. I prodotti, poi, sono smistati e consegnati ogni giorno ai negozi; basta un sms e il cliente passa a ritirare.

DENNIS MOKAYA – DIRETTORE MAGAZZINO COPIA
Abbiamo centosessantanove ordini da sistemare per le consegne di domani mattina.

MICHELE BUONO
In quanti siete a lavorare?

DENNIS MOKAYA – DIRETTORE MAGAZZINO COPIA
Siamo in quindici e abbiamo cinque camion per le consegne.

PHYLLIS THANGWA - COMMERCIANTE
I clienti cercano roba da mangiare, scarpe, mangimi per animali, sementi, attrezzi da lavoro. E sono sicura che fa bene all’economia quando le persone possono ottenere subito quello che gli serve per lavorare.

CLIENTE VENDITRICE 2 JOYCE
Guadagno venti dollari al mese, prima se ne andavano otto solo per spostarmi con i mezzi per fare la spesa. Decine di chilometri per non trovare nemmeno tutto quello che mi serviva. È un bel risparmio adesso! In più le cose mi costano pure di meno!

SIMON OYARO - AGENTE COPIA
Il primo negozio è a molti chilometri di distanza e per comprare qualsiasi cosa perdevi giornate di lavoro che non ti pagava nessuno. Adesso i prodotti arrivano direttamente in fattoria.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO
È una piantagione di thè e il signor Oyaro raccoglie gli ordini dei lavoratori e li trasmette al magazzino. Anche lui è un agente di Copia.

SIMON OYARO - AGENTE COPIA
Con i guadagni delle commissioni ho potuto costruire una casa vera per la mia famiglia, con i pavimenti e con il bagno. Sono veramente orgoglioso.

JOYCE NYAKIO - COMMERCIANTE

Adesso vendo anche le scarpe. Con le commissioni riesco a mandare tutti e due i miei figli a scuola e posso portargli la merenda tutti i giorni, senza problemi.

ELENA CASOLARI - PRESIDENTE OPES FUND
Per loro significa poter avviare nuovi business, poterli investire nei propri figli, nella propria famiglia, nella salute della propria famiglia.

DENNIS MOKAYA – DIRETTORE MAGAZZINO COPIA
Il lavoro aumenta ogni giorno: sono arrivato due anni fa e facevo le pulizie, oggi sono il coordinatore di questo magazzino.

MICHELE BUONO
Qual è il vostro vantaggio?

ELENA CASOLARI - PRESIDENTE OPES FUND
Opes si aspetta una remunerazione dall'investimento in Copia, una remunerazione che deve essere adeguata. I capitali verranno reinvestiti in altre imprese sociali.

MICHELE BUONO
A patto che questa impresa vada bene.

CRISPIN MURIRA - AMMINISTRATORE DELEGATO COPIA
Contiamo di superare 7 milioni di dollari di fatturato nel 2016, e se le nostre proiezioni sono giuste, pensiamo di toccare 20 milioni nel 2017 ed espanderci anche in altre aree dell'Africa orientale.

MILENA GABANELLI IN STUDIO
Se noi ci siamo sviluppati è principalmente grazie ai mercati, quindi perché non potrebbe succedere lo stesso in Kenya o nell'Africa sub sahariana. Poi certo, si può discutere sul fatto se sia giusto o sbagliato esportare il nostro modello di sviluppo, ma i bisogni rimangono sempre gli stessi, in qualunque parte del mondo, bisogno di istruzione, di assistenza sanitaria, di miglior qualità di vita, diritti. Dove tutto questo non c'è, poi si sbarca a Lampedusa, e per rimpatriali devi poi pagare gli Stati di provenienza per riprenderli. E non è detto che poi quei soldi finiscano in sviluppo di quei paesi. È quindi auspicabile che: primo, questo mercato si sviluppi, secondo, in modo possibilmente equo e sano, ma non in nome di chissà quali ideali, ma semplicemente perché ci conviene.